

Clivet e Mitsubishi cercano collaboratori, De Rigo Refrigeration in attesa di tempi migliori

C'è anche la cassa integrazione per gestire il mercato che rallenta

IL PUNTO

Non solo la Epta Costan, ma anche la Clivet di Feltre continua ad assumere. La produzione di pompe di calore, infatti, non smette di tirare. Mitsubishi Electric Hydronics & IT Cooling Systems, in Alpagò, è alla ricerca anch'essa di collaboratori; le sue attività, infatti, sono in grande spolvero.

Accade così che, non essendo cospicua la disponibilità di manodopera, le imprese esercitano una particolare attrattività sulle figure professionali più specializzate a suon di crescenti integrazioni salariali. Oppure accade che si cambi azienda in base al comfort e agli orari, seppur rinunciando a 100 o 200 euro al mese. La Clivet insegna; è una delle fab-

briche più apprezzate.

Intanto, però, la cassa integrazione si sta ampliando. Quanto meno in funzione precauzionale. In tanti stabilimenti si lavora a giornata (anzi, in alcuni casi meno delle 8 ore, contro le 9 o 10 di un anno fa), con commesse che arrivano all'improvviso. E, quindi, improvvise possono essere anche le sospensioni.

Alla cassa integrazione si fa ricorso non perché si sia in crisi, ma per rispondere al rallentamento del mercato. Anche il Gruppo De Rigo Refrigeration ha deciso di farvi ricorso, nell'eventualità che il mercato degli impianti di refrigerazione, specie per le grandi strutture, continui a segnare il passo.

In forte espansione l'anno scorso, con il calo dei consumi che si ripercuote anche in questo settore, ha cominciato a calare. «Il comparto ha una pre-

senza significativa in provincia, specie in Valbelluna, e da quanto ci anticipano gli imprenditori», afferma Stefano Bona della **Fiom Cgil**, «la congiuntura avversa potrebbe continuare fino al prossimo autunno».

La De Rigo, in questo senso, è un'eccellenza, secondo il sindacalista. Ha più di 250 collaboratori. Da più di 50 anni è presente nel settore della refrigerazione commerciale, con prodotti che progetta e realizza esclusivamente in Italia. L'offerta si completa con centrali frigorifere e celle che permettono di offrire al settore Retail soluzioni chiavi in mano.

Anche un altro gruppo bellunese ha fatto un passo avanti in questa direzione: Ali Group di Sedico, divisione Hpo. Tutte realtà molto performanti. Come lo è la Pandolfo, anche

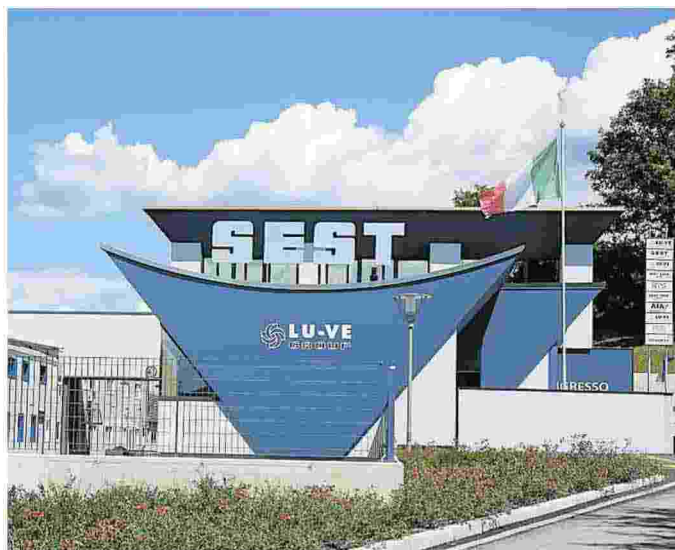
questa con la riserva della ciga. Così pure la Meccanostampi.

Le difficoltà del settore hanno rallentato la corsa anche della Sest che ha già lasciato a casa parte dei lavoratori in cassa. «La manifattura bellunese si presenta solida, e nonostante questi contrattamenti, sembra poter reggere», annota Bona, «però è saggio vigilare. Con soddisfazione, invece, registriamo tante aziende che continuano ad investire, grazie ai contributi Inail, per l'innovazione ai fini della sicurezza».

Poi ci sono realtà in grande spolvero, come la Forgialluminio, che a Fonzaso sta accelerando i lavori per il completamento del nuovo stabilimento. Tra la fine di quest'anno e l'inizio del prossimo dovrebbe essere pronto. Ben 80 i collaboratori che intende assumere. —

FDM

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La Sest ha attivato la cassa integrazione per i lavoratori

